



## Associazione degli Studenti e dei Laureati nelle Scienze e nelle Tecnologie alimentari dell'Università di Torino

C.F. 92017690048  
www.tecnofood.org  
info@tecnofood.org

Cuneo, lì 6 dicembre 2013

All'attenzione del Magnifico Rettore dell'Università di Torino  
Ill.mo prof. Gianmaria Ajani,

e.p.c  
Direttore del Dipartimento di scienze agrarie forestali e alimentari  
Ill.mo prof. Ivo Zoccarato

Magnifico Rettore,

la presente per sottoporre alla sua attenzione considerazioni e richieste emerse nel corso dell'Assemblea straordinaria dell'Associazione Tecno.Food, Associazione degli Studenti e dei Laureati nelle Scienze e nelle Tecnologie alimentari dell'Università di Torino, tenutasi in data odierna a Cuneo.

La quasi totalità dei soci dell'Ass.ne Tecno.Food ha svolto una parte del proprio percorso Universitario, se non tutto, in una delle sedi decentrate dell'Università di Torino, ed in particolare nelle sedi di Cuneo e di Alba.

Il tema che l'Associazione ha dibattuto riguarda proprio queste sedi distaccate ed, in particolare, il destino che attende tali strutture.

E' di dominio pubblico il rifiuto manifestato dall'Ente Provinciale Cuneese a proseguire nel rispetto della convenzione con gli altri Enti locali e con l'Ateneo stesso per il mantenimento dei corsi di Laurea dislocati nella Provincia Granda.

L'Associazione Tecno.Food, ha più volte manifestato pubblicamente il proprio disappunto nei confronti di tale decisione, già paventata anni or sono sempre dalla Presidente Gancia. Allora si era risolto il contenzioso con un'azione combinata di tutte le forze, politiche e non, Ateneo ed associazioni studentesche comprese, a seguito di un incontro svoltosi proprio nella sede dell'Amministrazione Provinciale.

L'ultima decisione Provinciale, che ha visto il disimpegno unilaterale dalla convenzione, pare irrevocabile e, considerato l'entità dell'impegno economico previsto, cinquecentomila euro, non sembra giustificare una decisione così grave, riteniamo possa trattarsi di un pretesto per attuare

ciò che la Provincia aveva già intenzione di compiere precedentemente, quando gli sforzi di tutti l'hanno costretta ad un passo indietro.

Dal dibattito tra i soci sono emerse diverse conclusioni, condivise all'unanimità, che l'Associazione Tecno.Food desidera riportarle.

*In primis*, se la presenza universitaria venisse meno in Provincia, vi sarebbero numerose conseguenze negative, in particolare:

- 1) gli studenti dovrebbero trasferirsi a Torino, con le ovvie problematiche derivate da trasporti ed alloggi;
- 2) i palazzi, ristrutturati ad hoc per divenire le sedi dei Corsi, che in Cuneo città sono, essenzialmente, l'ex macello (oggi sede cuneese dei corsi di Laurea Scientifici), il Mater Amabilis (oggi sede dei corsi di Laurea Umanistici) e Palazzo Samone (sede dell'EDISU), sarebbero difficilmente riutilizzabili per altri scopi divenendo, in breve tempo, dei "nuovi-vecchi" Mostri edilizi che troppo spesso rovinano le città;
- 3) l'economia locale subirebbe anch'essa un danno; ad esempio, viste le convenzioni esistenti, i luoghi di ristoro convenzionati non avrebbero più una parte dei loro clienti;
- 4) l'Ateneo stesso ha investito tempo e risorse economiche in infrastrutture, laboratori, campi didattici che difficilmente sarebbero ricollocabili, oltre al danno d'immagine che deriverebbe dall'impossibilità dei diversi Dipartimenti di poter onorare le convenzioni con le ditte (per esempio tirocini e consulenze), ottenute tramite l'ottimo lavoro dei Docenti.

Inoltre, i Soci hanno evidenziato come le lezioni seguite nelle sedi di Cuneo e di Alba siano state estremamente proficue rispetto a quelle seguite a Grugliasco. Non per un diverso approccio dei Docenti, beninteso, la cui professionalità non è messa in discussione. Ci si riferisce al fatto che, con un numero inferiore di studenti, nelle sedi distaccate c'è più interazione Docente-studente, vi è la possibilità di richiedere più volte la spiegazione di un argomento non compreso e vi è la possibilità di esser ricordati e valorizzati dai Docenti; non si è solamente un numero come avviene, gioco-forza, nelle grandi aule.

I dati relativi alle percentuali di studenti che si laureano in corso nelle sedi distaccate, rispetto alle sedi centrali, dimostrano un andamento positivo a favore delle sedi distaccate. Allo stesso modo anche le valutazioni ottenute risultano essere, mediamente, migliori nelle sedi decentrate.

Fatte queste considerazioni, che speriamo vengano da Lei accolte come contributo per una serena discussione e per la scelta della soluzione più valida di concerto con gli altri enti coinvolti nella vicenda, l'Associazione Tecno.Food desidererebbe conoscere quale destino attende i corsi di Laurea del settore alimentare della Provincia Granda e quale il punto di vista del Rettorato e dell'Ateneo nel caso specifico.

In allegato a questa lettera il verbale dell'Assemblea straordinaria sopracitata. L'associazione Tecnofood ed i suoi soci, ex studenti, oggi Dottori e Professionisti desiderano vivamente che la Provincia di Cuneo non ritorni ad essere un luogo dove la Cultura è bandita e tengono a specificare che tanto debbono alla Cultura assimilata proprio a Cuneo e sono convinti che tale patrimonio da loro acquisito debba essere messo a disposizione delle nuove generazioni.

L'Associazione Tecnofood, ed io personalmente come rappresentante dei Soci, siamo disponibili a fare tutto il possibile perché le sedi dei corsi di laurea nelle Tecnologie alimentari e Viticoltura ed

enologia restino, rispettivamente a Cuneo ed Alba. Prima di assumere iniziative l'Associazione ritiene indispensabile che il magnifico Rettore esprima le sue intenzioni al riguardo e detti le Linee Guida da seguire, in modo da poter congiungere le energie ed agire in sinergia.

In attesa di un Suo riscontro,  
porgiamo Distinti Saluti,

in Fede,

Presidente Tecno.Food

Dott. Alessio Lilliu